

Crisi Mastini: le reazioni di tifosi, addetti e giocatori

Pubblicato: Martedì 7 Giugno 2005

Sorpresa, delusione, sconforto. Ma anche la volontà di non darsi per vinti. **Questi i sentimenti dominanti dopo la notizia del disimpegno della famiglia Colombo dal mondo dell'hockey** varesino. Una notizia che era stata in parte ipotizzata ma che ha riguardato a sorpresa anche la gestione del palaghiaccio, spiazzando così lo stesso Comune ed accentuando le difficoltà per chi eventualmente volesse subentrare ai Colombo nel club di hockey.

✖ «Purtroppo, in quest'ultimo periodo, i sintomi di un disimpegno erano sempre più evidenti» spiega **Gigi Ruberti, uno dei responsabili della "Gioventù Giallonera"**, lo storico club di tifosi che da oltre vent'anni segue i Mastini sulle piste italiane ed europee. «Eppure fino ad un mese fa la famiglia Colombo, per la precisione Massimiliano, era in contatto con noi: **alla Gioventù** (circa 130 tesserati in questa stagione ndr) era stato **chiesto di dare una mano alla società per gestire il marketing e avvicinare sponsor locali**. Il nostro direttivo, insieme ad altri amici, si è mosso in questa direzione ed è anche riuscito ad aprire la strada per alcuni sponsor da affiancare a Shimano. Nonostante ciò però nell'ultimo mese la società non si è più fatta sentire ed ora abbiamo appreso di questa decisione». La Gioventù Giallonera proverà comunque a trovare una via alternativa ai Colombo. «Torneremo a riunirci, **per capire se sarà possibile coinvolgere qualche altro soggetto**. Noi avevamo già parlato anche con alcuni giocatori per capire se erano intenzionati a restare a Varese, magari riducendo un po' l'ingaggio. Proveremo a **far fruttare questi nostri contatti per non far morire la passione per l'hockey**, ma è chiaro che i tifosi da soli non possono gestire una squadra di serie A».

✖ Chi da ieri sera non smette di fare e ricevere telefonate è anche **Claudio Borghi, responsabile del settore giovanile giallonero (nella foto un allenamento)**, anch'egli sorpreso dal "tutti a casa" della Shimano. «Ho parlato poco prima dell'incontro in Comune con Massimiliano Colombo, e non mi aspettavo questa decisione. Ci è stato comunicato che **la famiglia Colombo metterà comunque a disposizione delle giovanili una somma di denaro** per proseguire nell'attività, importante ma non sufficiente a coprire i costi. Il fatto che venga ceduta anche la gestione del ghiaccio rischia però di far lievitare il budget: finora non pagavamo l'affitto del PalAlbani ma con un amministratore "esterno" probabilmente dovremo farlo». Borghi comunque vuole rassicurare ragazzi, genitori e tifosi sul fatto che Varese manterrà un'attività giovanile. «**Faremo di tutto per proseguire, anche se dovremo "ricostruire" una struttura societaria**: fino ad oggi infatti i dirigenti delle giovanili si occupavano solo della gestione "diretta" delle squadre, non della parte burocratica. Inizieremo stilando una previsione di bilancio, poi vedremo come organizzarci. Certo che **se la decisione dei Colombo fosse arrivata un po' prima avremmo avuto più tempo per muoverci**: ora siamo costretti a fare tutto con la massima fretta».

✖ A conferma della sorpresa generata dall'addio dei Colombo arrivano anche le parole di **Salvatore Sorrenti (nella foto), uno dei giocatori varesini in forza ai Mastini**. «A noi non è ancora stato comunicato nulla di ufficiale. Ci era stato detto che ieri si sarebbe tenuto un incontro tra società e Comune per parlare del palaghiaccio. Ma per quanto riguarda il nostro gruppo, di atleti varesini (Sorrenti, Silva, Merzario e Toletti), **ci era anche stata comunicata la volontà di proseguire con la Serie A**, pur con il nodo-palaghiaccio da risolvere. Ora non so che dire: qualche voce che circola parla di persone interessate a rilevare l'attività, ma si tratta appunto di "spifferi". Speriamo in bene, ma io

finché non partirò per il ritiro e la preparazione non crederò alle ilazioni. Certo che – conclude Salvatore con amarezza – **queste cose in Alto Adige non succedono**. Ho giocato lì per quattro anni, ed i contratti li ho sempre firmati con mesi di anticipo. Questo a Varese non capita mai».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it